

**MESSAGGIO DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
OSCAR LUIGI SCALFARO
ALLE FORZE ARMATE PER LA
FESTA DELLA REPUBBLICA**

Palazzo del Quirinale, 7 giugno 1992

E' tradizione che per la festa della repubblica il Capo dello Stato rivolga a voi ufficiali, sottufficiali e soldati di tutte le armi e specializzazioni un saluto augurale.

Quest'anno per la prima volta tocca a me, e mi sento onorato e orgoglioso, di presentarvi questo augurio non formale, ma ricco di tanta umanità da essere capace di raggiungere personalmente ciascuno di voi con larghezza di cuore; e con voi raggiungere ad una ad una le vostre case, le vostre famiglie.

E' augurio che contiene anzitutto un grazie per il vostro servizio, per il vostro sacrificio, per ciò che siete e per ciò che rappresentate.

Siete servitori dello stato come deve esserlo ciascuno di noi, come devo esserlo io: servitori cioè del popolo italiano del quale fate parte, servitori della sua tranquillità, della sua pace.

La pace è grande, inestinguibile diritto dell'uomo, è patrimonio delle persone umane, e ne è condizione di vita e di progresso.

E voi siete tutori di questa pace, non solo se insidiata da politica di violenza, ma soprattutto se ferita da calamità e da sofferenza, che tante volte colpiscono duramente la nostra gente.

Grazie per la vostra attenta, intelligente e pronta presenza in tante circostanze di pericolo e di rovina; grazie per tante vite salvate, aiutate, difese.

Festeggiando la repubblica si ricordano pagine di storia: la guerra con le sue spaventose distruzioni, la guerra per la libertà che costò tanto sangue e fu pagata da tante giovani vite.

Erano giovani come tanti di voi e non si tirarono indietro di fronte al dovere di riconquistare libertà e democrazia per tutti.

Lo so che per voi sono pagine di storia, mentre per noi, per me, sono pagine di vita; ma se la storia passa, i valori veri dell'uomo non passano mai, non tramontano mai.

Nel ricordare i caduti di tutte le guerre, nell'unirli nella sacralità della morte, ripensiamo al nostro fondamentale dovere di oggi: difendere libertà e pace.

Dipende da ciascuno di noi certamente, ma le forze armate ne hanno compito primario ed essenziale.

La ricchezza dei valori umani ha bisogno di chi vi creda davvero, di chi sia pronto a pagare qualcosa, e a pagare anzitutto per la libertà e la pace degli altri, prima che per le proprie.

A poca distanza da noi, si combatte, si muore, si sterminano anche popolazioni inermi.

Mentre festeggiamo la nostra democrazia sentiamo la solidarietà con chi ancora la libertà spera, ma non vive; con chi soffre e muore di fronte a un mondo che troppe volte comprende la sofferenza soltanto quando ne è direttamente colpito.

Ancora un pensiero: fate con gioia, con entusiasmo il vostro dovere.

E ora addito al popolo italiano i valori e gli ideali che sono l'anima delle forze armate; da questo popolo, ben più solennemente che da me, vi giunge oggi, ne sono certo, e la riconoscenza e l'augurio ricchi di ammirazione e di amore.